

# Salvataggi ad hoc per emergenze acquatiche



Non solo ai piloti e passeggeri di velivoli può capitare di trovarsi nella drammatica situazione di un ammaraggio, ma anche ai guidatori di mezzi ruotati che, per una malaugurata serie di contingenze, possono ritrovarsi con il loro mezzo invaso dall'acqua. Non è un fenomeno così raro: appena due anni fa, a Fontanelle, in Abruzzo, una signora di 57 anni morì dentro la sua auto per un nubifragio che aveva allagato il sottopassaggio nel quale si trovava bloccata dall'acqua. E non mancano episodi di più recenti

di Andrea Cionci

FORMAZIONE SPECIALISTICA

**I**mparare le tecniche di esfiltrazione da abitacolo sommerso può rivelarsi molto utile, non solo per i piloti di aerei ed elicotteri, ma anche per chi si trovi a dover fronteggiare emergenze derivanti dal maltempo, o per chi debba guidare mezzi in prossimità di



Addestramento sott'acqua per un allievo



La gabbia prima di essere ribaltata



La medesima gabbia capovolta in acqua

porti, o corsi d'acqua. Il corso WET (che oltre a significare 'bagnato' in inglese è l'acronimo di Water Egress Training) organizzato dall'istruttore di Survival Daniele Manno, insegna un protocollo specifico, (come potrebbe essere ad esempio quello del Basic Life Support - BLS) per liberarsi da una cabina finita sott'acqua, e tornare in superficie. "Avendo già frequentato all'estero corsi specifici - spiega Manno - come per esempio l'Helicopter Under Water Escape Training (HUET), decisi anni fa di qualificarmi istruttore presso la Survival System Limited di Halifax, in Canada. Da lì ho portato in Italia questa struttura a gabbia, da loro chiamata Shallow Water Egress Trainer, un vero gioiello, sia per le dotazioni di sicurezza, sia per la sua trasportabilità". Questa intelaiatura riproduce in modo schematico la cabina di un elicottero, o di un piccolo aereo. Può essere manovrata da

appena un paio di persone per essere rovesciata in acqua con dentro l'allievo. Per l'addestramento basta una piscina, anche con massimo 130 cm d'acqua. La persona che vi si trova dentro è seduta e agganciata alle cinture di sicurezza, così come sarebbe in uno scenario reale. Per qualsiasi problema derivante dalla difficoltà nello sciogliere le cinghie, o per altri inconvenienti, un gesto convenzionale dell'allievo - entrambe le mani poste sul casco - segnala all'istruttore la necessità di fermare il training e ribaltare nuovamente la gabbia riportandola in superficie.

La velocità del ribaltamento è uno degli elementi di maggiore realismo del mezzo addestrativo. Secondo la Guardia costiera americana, autorità indiscussa per quanto riguarda le statistiche sugli incidenti in ambiente acquatico, nonostante le dicerie, nel 50% degli amma-





Parte teorica del corso

raggi, infatti, il velivolo si ribalta. Di solito il movimento avviene repentinamente e chi si trova all'interno, da un momento all'altro, dopo lo shock dell'impatto, si ritrova a testa in giù e sott'acqua. Una situazione in cui è faci-



lissimo farsi prendere dal panico e commettere errori madornali. Fra questi, ad esempio, lo sganciare le cinture prima che la cabina abbia trovato la sua stabilità nel ribaltamento, oppure non indossare il giubbotto di salvataggio durante la discesa. In tal modo ci si può ritrovare a fluttuare nell'acqua, all'interno della cabina rovesciata, perdendo l'orientamento. Il corso insegna innanzitutto a controllare il panico, e poi a seguire una serie di azioni ben codificate. Per prima cosa occorre aspettare che il capovolgimento del mezzo si fermi. Poi, è necessario contare fino a tre, e solo da lì in poi mettere in pratica il protocollo di uscita, ben schedulato.

L'attrezzatura da utilizzare è quella che si trova in ogni mezzo aereo, vale a dire un tagliacinghie con percussore per rompere i finestrini, un bombolino d'emergenza, che può consentire di respirare sott'acqua per alcuni minuti, e il giubbotto salvagente. La zattera gonfiabile di salvataggio non è obbligatoria, ma può essere

**Sganciamento dalle cinture di sicurezza**



**Sb**

# NEW HOUSE

Via Dordone, 41  
43014 Felegara di Medesano - Parma (IT)

Tel. +39 0525 431660 r.a.  
Fax +39 0525 431690 r.a.

info@newhouse.it  
www.newhouse.it



## Parco Locazione

di moduli e soluzioni componibili  
superiore alle 1000 unità

Disegni e soluzioni per operazioni di  
**Protezione Civile** e di  
**Primo Intervento**  
sia in vendita che a noleggio

New House S.p.A. vanta un'esperienza consolidata nella produzione di unità prefabbricate specifiche per la gestione dell'emergenza. Da oltre 35 anni fornisce agenzie di Protezione Civile e vari Ministeri preposti alle operazioni di pronto intervento in caso di emergenza, sia con formula vendita che noleggio. New House S.p.A. fornisce moduli abitativi, scuole, laboratori medici, unità preparazione pasti, officine, magazzini, servizi igienici, unità per centri sociali e luoghi di culto. Efficienza produttiva e rapidità di risposta contraddistinguono il nostro operato come azienda che lavora da numerosi anni al fianco degli operatori di protezione civile.



Refettorio scolastico



Alloggio operativo VV.FF.



Unità preparazione pasti Protezione Civile



Servizi igienici per Ministero dell'Interno



Unità produttiva di Felegara. 40.000 m<sup>2</sup> di superficie coperta



**Addestramento con bombolino**

**Zattera gonfiabile di salvataggio**



molto utile. Per gli aerei piccoli esistono anche zattere gonfiabili monoposto, di derivazione militare, che vengono vendute anche in ambito civile.

Il corso, sponsorizzato dalla FNSI, Federazione Nazionale Survival, e riconosciuto dalla Survival System Limited canadese, dura una giornata, fra parte teorica e pratica, e consente di prepararsi a una possibile esperienza del genere con costi contenuti. In Italia vi sono due altre sole scuole, certificate dall'Ente Nazionale Aviazione Civile (ENAC) che propongono questo tipo di addestramento, con attrezzature più imponenti, ma anche con costi superiori.

“Una grande soddisfazione per me - continua Daniele Manno - è stata quella di fare questo corso a un Corpo armato dello Stato. Precisamente, ho potuto addestrare il personale dell'11° Reparto volo della Polizia di Stato di Pescara, che vola con gli elicotteri AB212 e con gli AW139 (questi in arrivo). Non solo elicotteristi partecipano al corso WET, ma anche operatori che volano ad ala fissa. Presso il reparto dispongono, infatti, anche di aerei bimotori P 168 basati a Pratica di Mare”. Mentre, ad esempio, i piloti di Canadair hanno assoluta necessità della certificazione di questo corso, rilasciata dall'ENAC, la Polizia non sarebbe tenuta, ma





**In prima fila Daniele Manno con i suoi corsisti**

per la massima tutela e sicurezza dei suoi operatori ha deciso di affrontare questo addestramento".

E' pur vero che in Italia abbiamo 7.000 km di coste, e oggi sono molto diffusi gli aerei ultraleggeri, con i quali molti fanno navigazioni sul mare che durano anche più di un'ora. Gli imprevisti possono capitare, e investire in sicurezza, vuol dire investire sulla vita (il prossimo corso avrà inizio nel mese di giu-

gno; per info: [www.oltresurvival.it](http://www.oltresurvival.it) [info@oltresurvival.it](mailto:info@oltresurvival.it)).

Fondamentale avere a bordo uno scassa finestrini, un taglia cinghie con percussore per rompere i finestrini, il bombolino di emergenza e giubbotto di salvataggio. Se la situazione lo richiedesse anche una zattera autogonfiabile. Ci sono zattere monoposto di fattura militare ma che vengono vendute in ambito civile. ■